

**“ASPIRATE ALLA SANTITÀ,
OVUNQUE SIATE”**

LEONE XIV, Omelia, Tor Vergata, 3 agosto 2025



LA NOTTE DEI *Santuari*

31 OTTOBRE 2026

31 OTTOBRE 2026

Anno di San Francesco d'Assisi
nell'VIII centenario del Transito

ADORAZIONE EUCARISTICA

La vita dei santi ci testimonia che è possibile vivere appassionatamente in mezzo alla complessità del presente, senza lasciare da parte il mandato apostolico: «Risplendete come astri nel mondo» (Fil2,15). [...] La vita si illumina non perché siamo ricchi o belli o potenti. Si illumina quando uno scopre dentro di sé questa verità: sono chiamato da Dio, ho una vocazione, ho una missione, la mia vita serve a qualcosa più grande di me stesso! Ogni singola creatura ha un ruolo da svolgere. Il contributo che ciascuno ha da offrire è di valore unico.

(Leone XIV, Omelia 1° novembre 2025)

Il mistero della comunione dei santi, che oggi respiriamo “a pieni polmoni”, ci ricorda qual è il destino finale dell'umanità: una grande festa in cui si gioisce insieme dell'amore di Dio, presente tutto in tutti, riconoscendo e ammirando la bellezza multiforme dei volti, tutti diversi e tutti somiglianti al Volto di Cristo. Mentre pregustiamo questa realtà futura, sentiamo ancora più forte e doloroso il contrasto con i drammi che la famiglia umana sta soffrendo a causa delle ingiustizie e delle guerre. E tanto più impellente sentiamo il dovere di essere costruttori di fraternità. Affidiamo la nostra preghiera e il nostro impegno all'intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi!

(Leone XIV, Angelus 1° novembre 2025)

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

ESPOSIZIONE

CANTO DI ESPOSIZIONE

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

LETTURE PER LA MEDITAZIONE

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7, 2-4. 9-14)

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate, Disc. 2; Opera omnia, ed. Cisterc. 5 [1968] 364-368

A che serve dunque la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, a che questa stessa nostra solennità? Perché ad essi gli onori di questa stessa terra quando, secondo la promessa del Figlio, il Padre celeste li onora? A che dunque i nostri encomi per essi? I santi non hanno bisogno dei nostri onori e nulla viene a loro dal nostro culto. È chiaro che, quando ne veneriamo la memoria, facciamo i nostri interessi, non i loro. Per parte mia devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri. Il primo desiderio, che la memoria dei santi suscita o stimola maggiormente in noi, è quello di godere della loro tanto dolce compagnia e di meritare di essere concittadini e familiari degli spiriti beati, di trovarci insieme all'assemblea dei patriarchi, alle schiere dei profeti, al senato degli apostoli, agli eserciti numerosi dei martiri, alla comunità dei confessori, ai cori delle vergini, di essere insomma riuniti e felici nella comunione di tutti i santi. Ci attende la primitiva comunità dei cristiani, e noi ce ne disinteresseremo? I santi desiderano di averci con loro e noi ce ne mostreremo indifferenti? I giusti ci aspettano, e noi non ce ne prenderemo cura? No, fratelli, destiamoci dalla nostra deplorabile apatia. Risorgiamo con Cristo, ricerchiamo le cose di lassù, quelle gustiamo. Sentiamo il desi-

derio di coloro che ci desiderano, affrettiamoci verso coloro che ci aspettano, anticipiamo con i voti dell'anima la condizione di coloro che ci attendono. Non soltanto dobbiamo desiderare la compagnia dei santi, ma anche di possederne la felicità. Mentre dunque bramiamo di stare insieme a loro, stimoliamo nel nostro cuore l'aspirazione più intensa a dividerne la gloria. Questa bramosia non è certo disdicevole, perché una tale fame di gloria è tutt'altro che pericolosa. Vi è un secondo desiderio che viene suscitato in noi dalla commemorazione dei santi, ed è quello che Cristo, nostra vita, si mostri anche a noi come a loro, e noi pure facciamo con lui la nostra apparizione nella gloria. Frattanto il nostro capo si presenta a noi non come è ora in cielo, ma nella forma che ha voluto assumere per noi qui in terra. Lo vediamo quindi non coronato di gloria, ma circondato dalle spine dei nostri peccati. Si vergogni perciò ogni membro di far sfoggio di ricercatezze sotto un capo coronato di spine. Comprendi che le sue eleganze non gli fanno onore, ma lo espongono al ridicolo. Giungerà il momento della venuta di Cristo, quando non si annunzierà più la sua morte. Allora sapremo che anche noi siamo morti e che la nostra vita è nascosta con lui in Dio. Allora Cristo apparirà come capo glorioso e con lui brilleranno le membra glificate. Allora trasformerà il nostro corpo umiliato, rendendolo simile alla gloria del capo, che è lui stesso. Nutriamo dunque liberamente la brama della gloria. Ne abbiamo ogni diritto. Ma perché la speranza di una felicità così incomparabile abbia a diventare realtà, ci è necessario il soccorso dei santi. Sollecitiamolo premurosamente. Così, per loro intercessione, arriveremo là dove da soli non potremmo mai pensare di giungere.

PREGHIERA CORALE

Preghiera "Absorbeat" di San Francesco d'Assisi

Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia
da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

LETTURE PER LA MEDITAZIONE

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo (3, 1-3)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo

però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica sé stesso, come egli è puro.

Dall'Angelus del 1° novembre 2010 di papa Benedetto XVI

La solennità di Tutti i Santi, che oggi celebriamo, ci invita ad innalzare lo sguardo al Cielo e a meditare sulla pienezza della vita divina che ci attende. “Siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato” (1Gv3,2): con queste parole l’apostolo Giovanni ci assicura la realtà del nostro profondo legame con Dio, come pure la certezza della nostra sorte futura. Come figli amati, perciò, riceviamo anche la grazia per sopportare le prove di questa esistenza terrena – la fame e sete di giustizia, le incomprensioni, le persecuzioni (cfr Mt5,3-11) – e, nel contempo, ereditiamo fin da ora ciò che è promesso nelle beatitudini evangeliche, “nelle quali risplende la nuova immagine del mondo e dell’uomo che Gesù inaugura” (Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*, Milano 2007, 95). La santità, imprimere Cristo in sé stessi, è lo scopo di vita del cristiano. Il beato Antonio Rosmini scrive: “Il Verbo aveva impresso se stesso nelle anime dei suoi discepoli col suo aspetto sensibile ... e con le sue parole ... aveva dato ai suoi quella grazia ... con la quale l’anima percepisce immediatamente il Verbo” (*Antropologia soprannaturale*, Roma 1983, 265-266). E noi pregustiamo il dono e la bellezza della santità ogni volta che partecipiamo alla Liturgia eucaristica, in comunione con la “moltitudine immensa” degli spiriti beati, che in Cielo acclamano in eterno la salvezza di Dio e dell’Agnello (cfr Ap7,9-10). “Alla vita dei Santi non appartiene solo la loro biografia terrena, ma anche il loro vivere ed operare in Dio dopo la morte. Nei Santi diventa ovvio: chi va verso Dio non si allontana dagli uomini, ma si rende invece ad essi veramente vicino” (Enc. *Deus caritas est*, 42).

PREGHIERA CORALE

Pregiera al Crocifisso di San Damiano (San Francesco d’Assisi)

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera esanta volontà.

Amen.

Silenzio per l’adorazione e la preghiera personale.

CANTO

LETTURE PER LA MEDITAZIONE

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Dal Messaggio ai giovani di La Réunion del 2 maggio 1989 di papa San Giovanni Paolo II

Quello che Cristo propone a coloro che vogliono mettersi alla sua sequela, lo trovate riassunto in una carta nel cuore stesso del Vangelo: le beatitudini (cf. Mt5, 1-12). Le beatitudini sono un invito ad avere un cuore di povero: “Beati i poveri di cuore!”. Nel materialismo in cui siete immersi, non sapete talvolta che pensare dei modi di vivere che vi sommergono e vi stordiscono offrendovi sempre di più, spingendovi ad ottenere quanto il vicino. Più che il livello di vita, è la possibilità di uno sviluppo armonioso che va cercata; ogni uomo sia equilibrato, realizzato, con ciò che vi è di meglio in lui e con gli altri. La vera ricchezza è l'uomo e non ciò che possiede. Le beatitudini sono anche un invito a costruire la pace. “Beati gli operatori di pace!”, ci dice Gesù. [...] Invito a rifiutare la violenza: “Beati i miti!”. In mezzo alle dispute, alle gelosie, alle rivalità, i miti rispondono con amore costruttivo, non violento, tollerante. Invito alla giustizia: “Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia!”. Bisogna aspirare a far sì che ogni uomo e ogni donna siano trattati con giustizia, conformemente alla loro dignità. [...] “Beati i puri di cuore!”. Nella società odierna viene assegnato un posto smisurato al sesso, con il dilagare dei film, della pubblicità pornografica. Quando si tratta del corpo, si vuol conoscere il godimento subito. Il piacere nel rapporto con l'altro, nel rapporto sessuale, è stato voluto da Dio, ma non in qualunque modo. Dio non vuole queste contraffazioni dell'amore che troppo spesso sono presentate come normali nell'esistenza. No, Dio vuole che l'uomo e la donna formino una coppia fedele, legata da un amore ad immagine dell'amore in Dio, dove le tre Persone che costituiscono la famiglia trinitaria sono incessantemente volte l'una verso l'altra in un dono reciproco e in una unità perfetta. Il sacramento del Matrimonio dà ai coniugi la grazia necessaria per vivere un dono reciproco simile in un'alleanza che nessun tribunale umano può sciogliere.

PREGHIERA CORALE

Preghiera semplice attribuita a San Francesco d'Assisi

Signore, fa di me uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,

Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,

Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;
Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è:
Dando, che si riceve;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.
Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO EUCARISTICO

Preghiamo

Guarda, o Padre, al tuo popolo che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Terminata la benedizione, tutti recitano le acclamazioni.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO DI REPOSIZIONE

PELLEGRINAGGIO

I Santi manifestano in diversi modi la presenza potente e trasformante del Risorto; hanno lasciato che Cristo afferrasse così pienamente la loro vita da poter affermare con San Paolo “non vivo più io, ma Cristo vive in me” (Gal2,20). Seguire il loro esempio, ricorrere alla loro intercessione, entrare in comunione con loro, “ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla Fonte e dal Capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso del Popolo di Dio” (BENEDETTO XVI, Udienza generale del 13 aprile 2011).

CANTO

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Dio della Pace con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

MONIZIONE

Il Presidente

In questa Notte dei Santuari, in comunione con tutti i Santuari d'Italia, volgiamo lo sguardo alla moltitudine dei santi, testimoni del Vangelo e compagni del nostro cammino. Essi ci ricordano che siamo chiamati alla pienezza della vita in Dio, verso la quale Maria, Madre del Signore, ci precede e ci guida.

Lasciamoci illuminare dalla loro testimonianza e viviamo questo tempo di grazia nell'ascolto della Parola e nella preghiera.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Ascoltate la parola di Dio dal libro del profeta Isaia

2, 2-5

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,

e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

SALMO RESPONSORIALE

dal Sal 23 (24), 1-6

R. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente

Invochiamo con fede Dio Padre, principio e fine di tutte le strade.

R. Guida, Signore, il nostro cammino.

Tu, che ti offristi come luce e guida
al popolo pellegrinante nel deserto,
veglia sui nostri passi,
perché, liberi da ogni pericolo,
possiamo arrivare alla mèta
e tornare lieti alle nostre case. **R.**

Tu, che ci hai dato il tuo unico Figlio
come via per giungere a te,
fa' che lo seguiamo sempre con fedeltà e perseveranza. **R.**

Tu, che in Maria Vergine
ci hai donato l'immagine e il modello della sequela di Cristo,
fa' che guardando a lei
camminiamo in perenne novità di vita. **R.**

Tu, che per mezzo dello Spirito Santo
conduci a te la Chiesa pellegrina nel mondo,
fa' che cercandoti sopra ogni cosa
corriamo nella via dei tuoi precetti. **R.**

Tu, che ci chiami attraverso i sentieri
della giustizia e della pace,
fa' che al termine della vita
possiamo contemplarti nella patria beata. **R.**

Padre nostro.

ORAZIONE

Il Presidente

Dio onnipotente e misericordioso,
tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque
sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio
e guida i loro passi nella tua volontà,
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno
e illuminati dalla tua luce nella notte,
possano giungere alla mèta desiderata.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE E CONCLUSIONE

Il Presidente

Dio nostra salvezza
ci guidi nella prosperità e nella pace.

R. Amen.

Il Signore ci assista e ci accompagni nel cammino.

R. Amen.

Con l'aiuto del Signore
giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio
che iniziamo nel suo nome.

R. Amen.

INIZIO DEL CAMMINO

Il Presidente

Fratelli e sorelle, benediciamo Dio, fonte della santità, culmine della vita. Dio, misericordioso e fedele, guida i nostri passi nel cammino cristiano della santità: avviamoci in pace, nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore.

CANTO

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dal Vangelo secondo Matteo (6, 14-15, 19-34)

Se voi, infatti, perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi, ma, se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso, ma, se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure, il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure, io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

INTERCESSIONI

Il Presidente

Sostenuti dalla testimonianza dei santi, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera.

R. Ascoltaci, Signore.

1° lettore

«Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te»
(Sant'Agostino).

2° lettore

Signore, che hai posto nel cuore dell'uomo il desiderio di te, sostieni il nostro cammino di fede e, nelle prove della vita, rendici saldi nella speranza. **R.**

1° lettore

«La fiducia, e nient'altro che la fiducia, deve condurci all'Amore» (Santa Teresa di Gesù Bambino).

2° lettore

Signore, insegnaci ad affidarci a te con cuore semplice e fiducioso, perché sappiamo riconoscere la tua presenza e il tuo amore in ogni circostanza della vita. **R.**

1° lettore

«Prega e spera; non agitarti. L'agitazione non giova a nulla. Dio è misericordioso e ascolterà la tua preghiera» (San Pio da Pietrelcina).

2° lettore

Signore, dona pace ai nostri cuori e liberaci dall'inquietudine e dalla paura, perché confidiamo sempre nella tua misericordia e nella tua provvidenza. **R.**

1° lettore

«Non possiamo fare grandi cose su questa terra, solo piccole cose con grande amore» (Santa Teresa di Calcutta).

2° lettore

Signore, rendici attenti alle necessità dei fratelli e capaci di testimoniare il tuo amore nei gesti semplici della vita quotidiana. **R.**

1° lettore

«Ricordatevi che il demonio ha paura della gente allegra» (San Giovanni Bosco).

2° lettore

Signore, sostienici nelle tentazioni e nelle difficoltà, e donaci la gioia che nasce dall'incontro con te, perché possiamo perseverare con fiducia nel bene. **R.**

ORAZIONE

Il Presidente

O Padre, che chiami tutti i tuoi figli alla santità,
ascolta la nostra preghiera e guidaci sulla via del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CANTO

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dal Vangelo secondo Matteo (18, 21-35)

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

INTERCESSIONI

Il Presidente

Sostenuti dalla testimonianza dei santi, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera.

R. Salvaci, Signore.

1° lettore

“Il perdono è la virtù più grande.” (San Giovanni Crisostomo)

2° lettore

Fa che impariamo da te, Signore, a perdonare anche i nostri nemici. **R.**

1° lettore

“Chi sa perdonare, perdona i propri peccati.” (San Giovanni Maria Vianney)

2° lettore

Signore, che hai detto al paralitico “ti sono rimessi i tuoi peccati”, fa che ci rialziamo dalla nostra condizione di peccato per camminare nella gioia. **R.**

1° lettore

“La misericordia divina è come un oceano in cui affogano i nostri peccati.” (Santa Faustina Kowalska)

2° lettore

Signore di misericordia lasciaci inondare dal dono di grazia che sgorga dal cuore. **R.**

1° lettore

“Non c’è peccato che la misericordia divina non possa perdonare.” (Sant’Agostino)

2° lettore

Signore, donaci la capacità di non farci vincere dalla tristezza dei nostri peccati, ma di sperare sempre nel tuo immenso perdono. **R.**

1° lettore

“Se vogliamo essere figli di Dio, dobbiamo essere misericordiosi come il nostro Padre.” (San Clemente Romano)

2° lettore

Signore, accompagnaci con la tua presenza nella strada che porta verso la perfezione della vita cristiana. **R.**

ORAZIONE

Il Presidente

O Padre, che chiami tutti i tuoi figli a godere del tuo perdono,
fa che portiamo nel mondo la gioia di sentirci amati da Te.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CANTO

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dal Vangelo secondo Luca (18, 1-8)

Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:²“In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno.³In quella città c’era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”.⁴Per un po’ di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno,⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi””.⁶E il Signore soggiunse: “Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto.⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo?⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”.

INTERCESSIONI

Il Presidente

Sostenuti dalla testimonianza dei santi, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera.

R. Accoglici, Signore.

1° lettore

“Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te” (Sant’Agostino)

2° lettore

Signore, ti affido la mia vita, le mie fatiche e le persone che amo. A volte il cammino sembra pesante, ma tu sei la mia forza.

1° lettore

“La fiducia e solo la fiducia deve portarci all’Amore” (Santa Teresa di Gesù Bambino)

2° lettore

Accresci la mia fede, Signore, soprattutto quando mi sento smarrito e non comprendo il tuo disegno. Donami la grazia di abbandonarmi al tuo amore.

1° lettore

“Prega e spera; non agitarti. L’agitazione non giova a nulla. Iddio è misericordioso e ascolterà la tua preghiera.” (San Pio da Pietrelcina)

2° lettore

Signore, aiutami a superare l’ansia e le preoccupazioni di ogni giorno. Insegnami a riconoscere la tua presenza in ogni piccolo dettaglio della mia quotidianità.

1° lettore

“Non possiamo fare grandi cose su questa terra, solo piccole cose con grande amore.” (Santa Teresa di Calcutta)

2° lettore

Ti chiedo il dono della carità, perché io possa essere uno strumento di pace e di comprensione per chi mi sta accanto, vedendo in ogni fratello il tuo volto.

1° lettore

“Ricordatevi che il demonio ha paura della gente allegra.” (San Giovanni Bosco)

2° lettore

Concedimi la forza di resistere alle tentazioni e di non scoraggiarmi nelle prove. Custodisci il mio cuore e donami la tua vera pace.

ORAZIONE

Il Presidente

Ti ringraziamo, Signore, per il dono della preghiera e per l'esempio luminoso dei tuoi santi.
Illumina il nostro cammino e guidaci verso il bene.

Tu che vivi e regni nei secoli, dei secoli.

R. Amen.

IN PROSSIMITÀ DEL SANTUARIO

CANTO

Il Presidente

Uniti alla Chiesa del cielo e della terra, invochiamo l'intercessione dei santi. Essi, che hanno seguito fedelmente Cristo e partecipano alla sua gloria, sostengano il nostro cammino e presentino al Padre la preghiera della sua Chiesa.

Kýrie, eléison.
Christe, eléison.
Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.
Christe, eléison.
Kýrie, eléison.

Dio Padre, nostro creatore,
Dio Figlio, nostro redentore,
Dio Spirito, nostro santificatore,
Santa Trinità, unico Dio e Signore,

abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

Santa Maria, Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Santi Michele, Gabriele e Raffaele,
Santi angeli di Dio,
Sant'Abramo,
San Mosè,
Sant'Elia,
San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi patriarchi e profeti,

prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.

Santi Pietro e Paolo,
Sant'Andrea,
Santi Giovanni e Giacomo,

pregate per noi.
prega per noi.
pregate per noi

San Tommaso,
Santi Filippo e Giacomo,
San Bartolomeo,
San Matteo,
Santi Simone e Giuda,
San Mattia,
San Luca,
San Marco,
San Barnaba,
Santa Maria Maddalena,
Santi discepoli del Signore,

prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.

Santo Stefano,
Sant'Ignazio d'Antiochia,
San Policarpo,
San Giustino,
San Lorenzo,
San Cipriano,
San Bonifacio,
San Tommaso Becket,
Santi Giovanni Fisher e Tommaso Moro,
San Paolo Miki,
Santi Isacco [Jogues] e Giovanni [de Brébeuf], p
San Pietro Chanel,
San Carlo Lwanga,
Sante Perpetua e Felicita,
Sant'Agnese,
Santa Maria Goretti,
Santi martiri di Cristo,

prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
regate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
pregate per noi.

Santi Leone e Gregorio,
Sant'Ambrogio,
San Girolamo,
Sant'Agostino,
Sant'Atanasio,
Santi Basilio e Gregorio Nazianzeno,
San Giovanni Crisostomo,
San Martino,
San Patrizio,
Santi Cirillo e Metodio,
San Carlo Borromeo,

pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
pregate per noi.
prega per noi.

San Francesco [di Sales],

prega per noi.

Sant'Antonio,

prega per noi.

San Benedetto,

prega per noi.

San Bernardo,

prega per noi.

San Francesco,

prega per noi.

San Domenico,

prega per noi.

San Tommaso d'Aquino,

prega per noi.

San Francesco [Saverio],

prega per noi.

San Vincenzo de' Paoli,

prega per noi.

San Giovanni Maria [Vianney],

prega per noi.

San Giovanni Bosco,

prega per noi.

Santa Caterina [da Siena],

prega per noi.

Santa Teresa d'Avila

prega per noi.

Santa Rosa da Lima,

prega per noi.

San Luigi,

prega per noi.

Santa Monica,

prega per noi.

Sant'Elisabetta d'Ungheria,

prega per noi.

Santi e Sante di Dio,

pregate per noi.

Nella tua misericordia

salvaci, Signore.

Da ogni male

salvaci, Signore.

Da ogni peccato

salvaci, Signore.

Dall'odio e dalla violenza

salvaci, Signore.

Dalla malvagità e dall'ingiustizia

salvaci, Signore.

Dalla morte eterna

salvaci, Signore.

Per la tua incarnazione

salvaci, Signore.

Per la tua nascita

salvaci, Signore.

Per il tuo santo battesimo

salvaci, Signore.

Per il tuo digiuno nel deserto

salvaci, Signore.

Per la tua passione e la tua croce

salvaci, Signore.

Per la tua morte e sepoltura

salvaci, Signore.

Per la tua santa risurrezione

salvaci, Signore.

Per la tua gloriosa ascensione

salvaci, Signore.

Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore.

Per la tua venuta nella gloria

salvaci, Signore.

Perdona le nostre colpe

ascoltaci, Signore.

Guidaci a vera conversione

ascoltaci, Signore.

Benedici questo popolo a te consacrato

ascoltaci, Signore.

Ricompensa chi ci ha fatto del bene
Donaci i frutti della terra e del lavoro

ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi e tutti i ministri del Vangelo
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona a tutti i cristiani l'unità nella fede
Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo

ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.

Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia
Sorreggi e conforta gli anziani con la grazia del tuo Spirito
Dona ai giovani di crescere nella tua amicizia
Illumina con la tua sapienza i legislatori e i governanti
Difendi i perseguitati a causa della giustizia
Ridona la patria agli esuli
Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti
Concedi a tutti i defunti la gioia del tuo regno

ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
ascoltaci, Signore.

Cristo, ascolta la nostra preghiera.
Cristo, esaudisci la nostra supplica.

Cristo, ascolta la nostra preghiera.
Cristo, esaudisci la nostra supplica.

Il formulario può essere integrato sia con l'inserzione del nome di santi propri della Chiesa particolare, o di qualche comunità o istituto (ad es. del patrono, del titolare, del fondatore, di santi maggiormente venerati), sia con l'aggiunta di speciali invocazioni nelle suppliche tenendo conto delle diverse necessità e contingenze.

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, nostro rifugio e nostra forza
accogli l'umile preghiera della tua Chiesa;
tu che infondi in noi
la fiducia filiale nel tuo amore di Padre,
donaci di ottenere con pienezza
ciò che ti chiediamo con fede.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

SANTO ROSARIO MEDITATO

(misteri della gioia)

*Nota previa. Se la preghiera del Rosario si compie processionalmente, si propongono due parti: una statio introduttiva (**primo momento**), come presa di coscienza del significato della preghiera mariana e affidamento comunitario all'intercessione della Beata Vergine Maria, per poi partire processionalmente verso il santuario (**secondo momento**), con la recita meditativa dei cinque misteri della gioia, con canti e letture. In ogni mistero sono previste la lettura della Parola di Dio e una meditazione, tratta dagli scritti di vari santi (o comunque di testimoni esemplari, dei quali è in corso il processo per la beatificazione), uomini e donne particolarmente vicini alla Chiesa di oggi, sia cronologicamente, sia per la devozione di molti fedeli.*

PRIMO MOMENTO

*Dopo un canto iniziale, si può introdurre la recita del Santo Rosario con una lettura sul tema della gioia, tratta per esempio da **Evangelii gaudium**, per sottolineare la centralità della gioia nella preghiera cristiana, guidata dallo Spirito Santo, nella vita del singolo credente, nella comunità ecclesiale e nell'opera di evangelizzazione. Come esempio si può seguire la traccia qui indicata. Poi il sacerdote recita la preghiera.*

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il Segno della Croce.

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

*Dall'esortazione apostolica **Evangelii gaudium** di papa Francesco*

“Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice. Sulla croce Gesù ci lasciava sua madre come madre nostra. Solo dopo aver fatto questo Gesù ha potuto sentire che «tutto era compiuto» (Gv 19,28). Non vuole che camminiamo senza una madre, e il popolo legge in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo. Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. Lei è la piccola serva del Padre che trasalisce di gioia nella lode. Attraverso le varie devozioni mariane, legate generalmente ai santuari, condivide le vicende di ogni popolo. È lì, nei santuari, che si può osservare come Maria riunisce

attorno a sé i figli che con tante fatiche vengono pellegrini per vederla e lasciarsi guardare da Lei. Lì trovano la forza di Dio per sopportare le sofferenze e le stanchezze della vita. Come a san Juan Diego, Maria offre loro la carezza della sua consolazione materna e dice loro: «Non si turbi il tuo cuore[...] Non ci sono qui io, che sono tua Madre?». Alla Madre del Vangelo vivente chiediamo che interceda per tutta la comunità ecclesiale. Ella è la donna di fede, che cammina nella fede. Non mancano le fasi di aridità, di nascondimento e persino di una certa fatica, come quella che visse Maria negli anni di Nazaret, mentre Gesù cresceva: «È questo l'inizio del Vangelo, ossia della buona, lieta novella. Non è difficile, però, notare in questo inizio una particolare fatica del cuore, unita a una sorta di «notte della fede» – per usare le parole di san Giovanni della Croce –, quasi un «velo» attraverso il quale bisogna accostarsi all'Invisibile e vivere nell'intimità col mistero. È infatti in questo modo che Maria, per molti anni, rimase nell'intimità col mistero del suo Figlio, e avanzava nel suo itinerario di fede». Ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risorto che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «Io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa.

Poi il sacerdote invita i presenti a unirsi alla sua preghiera, dicendo:

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, che nell'incarnazione del tuo Figlio hai allietato il mondo intero, concedi a noi che veneriamo Maria, causa della nostra letizia, di camminare costantemente nella via dei tuoi precetti e di tenere fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

SECONDO MOMENTO

Con un canto adatto, si dà inizio della processione verso il santuario, con la recita dei cinque misteri gaudiosi del Rosario. Fra un mistero e l'altro si può inserire un breve canto, un'antifona o – più semplicemente – il ritornello dell'*Ave Maria*, per esempio di Lourdes. Ad ogni mistero, dopo l'evocazione del tema contemplato, c'è spazio per la lettura della Parola di Dio, una breve meditazione tratta dagli scritti di un Santo, un momento di silenzio; poi si recitano il *Padre nostro*, le 10 *Ave Maria*, il *Gloria* e le giaculatorie.

PRIMO MISTERO DELLA GIOIA:

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO GABRIELE ALLA VERGINE MARIA

Dal vangelo secondo Luca

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia; il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù" (1,26-31).

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

Gesù si compiace comunicarsi alle anime semplici; sforziamoci di fare acquisto di questa bella virtù, abbiamola in gran pregio. Gesù disse: «Se non vi fate come i fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli». Ma prima d'insegnarlo a noi con le parole l'aveva praticata lui stesso col fatto. Si fece bambino e ci diede l'esempio di quella semplicità che poi avrebbe insegnato anche colle parole. (*Epistolario I*, 606)

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

Lodato sempre sia...

O Gesù mio,...

Maria, Regina della pace, prega per noi.

SECONDO MISTERO DELLA GIOIA:

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Dal vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva" (1,39-47).

Dagli scritti del servo di Dio cardinal Anastasio Ballestrero

A provocare la nostra vita di preghiera, la nostra vocazione contemplativa, c'è lo spettacolo di Maria con il suo *Magnificat*. È una creatura che è tanto silenziosa, che vive a monosillabi... Ma quando prega, quando anche lei è travolta dall'adorazione, dalla contemplazione del suo Signore, allora diventa eloquente, è veramente magnifica! Il suo *Magnificat* ci insegna a prega-

re con l'esultanza dello spirito, con la sovrabbondanza dei sentimenti, con la commozione e l'umiltà del cuore.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

Lodato sempre sia...

O Gesù mio,...

Maria, Regina della pace, prega per noi.

TERZO MISTERO DELLA GIOIA: LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Dal vangelo secondo Luca

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia" (2,6-12).

Dagli scritti di san Giovanni Paolo II

La santa casa di Loreto non è solo una «reliquia», ma anche una preziosa «icona» concreta. È icona non di astratte verità, ma di un evento e di un mistero: *l'Incarnazione del Verbo*. Non si tratta di una mera dottrina sull'unione tra il divino e l'umano ma, piuttosto, di un avvenimento accaduto in un punto preciso del tempo e dello spazio: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna» (Gal 4,4). Maria è la Donna, è, per così dire, lo «spazio» fisico e spirituale insieme, in cui è avvenuta l'Incarnazione.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

Lodato sempre sia...

O Gesù mio,...

Maria, Regina della pace, prega per noi.

QUARTO MISTERO DELLA GIOIA: LA PRESENTAZIONE DI GESÙ BAMBINO AL TEMPIO

Dal vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio

primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele" (2,22-32).

Dagli scritti del servo di Dio don Divo Barsotti

Il primo incontro di Gesù con il suo popolo avviene al Tempio, nel luogo più indicato per un incontro di Dio col suo popolo e del popolo di Israele con Dio. Come avviene questo incontro? Dio, nel suo agire, sconcerta sempre l'uomo. Dio ci delude sempre finché non cambiamo la nostra mentalità e non cerchiamo di vedere le cose come Dio stesso le vede. I veri protagonisti della scena rimangono un Bimbo che non parla, un Bimbo nella sua debolezza, nella sua impotenza, nel suo silenzio e, dall'altra parte un vecchio che non ha altro che da morire. Non ci sconcerta il Signore? Non rimaniamo sorpresi di questo modo di agire di Dio? Dobbiamo richiamarci alla memoria le parole con cui Gesù inizia la sua predicazione, la sua vita pubblica: «Convertitevi», cioè "cambiate la vostra mente". Non è Dio che si inserisce nel nostro modo di pensare, che risponde alle nostre attese.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

Lodato sempre sia...

O Gesù mio,...

Maria, Regina della pace, prega per noi.

QUINTO MISTERO DELLA GIOIA: LA PERDITA E IL RITROVAMENTO DI GESÙ BAMBINO NEL TEMPIO

Dal vangelo secondo Luca

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose

loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (2,41-52).

Dagli scritti di San Giovanni Paolo II

Gioioso e insieme drammatico è l'episodio di Gesù dodicenne al Tempio. Egli qui appare nella sua divina sapienza, mentre ascolta e interroga, e sostanzialmente nella veste di colui che “insegna”. La rivelazione del suo mistero di Figlio tutto dedicato alle cose del Padre è annuncio di quella radicalità evangelica che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Regno. Gli stessi Giuseppe e Maria, trepidanti e angosciati, “non compresero le sue parole” (Lc 2, 50). Da allora lo sguardo di Maria, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui. Ella vive con gli occhi su Cristo e fa tesoro di ogni sua parola: “Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19; cfr. 2,51

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

Lodato sempre sia...

O Gesù mio,...

Maria, Regina della pace, prega per noi.

Si recitano un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria secondo le intenzioni del papa, prima di cantare la Salve Regina e concludere con l'orazione e la benedizione solenne.

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, il tuo Verbo dall'eternità riveste il cielo di bellezza e dalla Vergine Maria ha assunto la nostra fragile carne: apparso tra noi come splendore della verità, nella pienezza della sua potenza porti a compimento la redenzione del mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

BENEDIZIONE E CONCLUSIONE

Il Presidente

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dopo il saluto iniziale

MONIZIONE

Il Presidente

In questa Notte dei Santuari, nella quale celebriamo la Solennità di Tutti i Santi, rendiamo grazie al Signore per le meraviglie che il suo Spirito compie nella Chiesa.

Oggi contempliamo la moltitudine di chi già partecipa alla gloria del cielo: uomini e donne di ogni tempo e di ogni popolo che hanno accolto il Vangelo e hanno conformato la loro vita a Cristo.

La loro testimonianza ci ricorda che la santità è la vocazione di tutto il popolo di Dio. Anche nel nostro tempo il Signore continua a suscitare uomini e donne capaci di vivere il Vangelo e di essere segni di speranza, di pace e di fraternità.

Affidandoci all'intercessione di tutti i santi e della beata Vergine Maria, prepariamoci a celebrare i santi misteri riconoscendo i nostri peccati.

Segue l'atto penitenziale.



UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT
della Conferenza Episcopale Italiana

